



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
SEDE DI FORLÌ

**Programma de “L'uomo in conflitto”, retrospettiva del cinema slovacco  
organizzata in occasione del ventennale della Rivoluzione di velluto (1989-2009)**

**5 novembre 2009 (giovedì)**

- 14:30 – 15:00 **saluti istituzionali** (Sala Gandolfi, Palazzo Mangelli, Cso Diaz 45)  
15:00 – 16:00 **breve introduzione sul cinema slovacco contemporaneo** e incontro con M. Luther, regista slovacco, e con P. Michalovič, esperta di cinema slovacco (Sala Gandolfi, Palazzo Mangelli, Cso Diaz 45)
- 16:00 – 19:00 **M. Luther: *An Escape to Budapest*** (2002-2006, 138 min., col., con sottotitoli in inglese, MIREES, Facoltà di Scienze Politiche, Via G. Della Torre 1/Via P. Laziosi 15)
- 17:00 – 19:00 **P. Bielik: *Capitano Dabač*** (1959, 106 min., bn., con sottotitoli in italiano - Sala Gandolfi, Palazzo Mangelli, Cso Diaz 45)
- 19:00 – 21:00 **D. Hanák: *Le teste di carta*** (1996, 96 min., col., con sottotitoli in italiano - Sala Gandolfi, Palazzo Mangelli, Cso Diaz 45)

**6 novembre 2009 (venerdì)**

- 11:00 – 12:00 **conferenza “Cinema slovacco dopo la Rivoluzione di velluto '89”** (Tiziana D'Amico, Università degli Studi di Napoli “L'Orientale”) - SITLEC (Cso Diaz 64, Sala Affrescata)
- 15:00 – 17:00 **P. Solan: *Il pugile e la morte*** (1962, 102 min., bn., con sottotitoli in italiano - Sala Gandolfi, Palazzo Mangelli, Cso Diaz 45)
- 17:00 – 19:00 **M. Luther: *Passaggio sul Danubio*** (1989, 89 min., col., con sottotitoli in italiano - Sala Gandolfi, Palazzo Mangelli, Cso Diaz 45)
- 19:00 – 21:00 **M. Šulík: *La Città del Sole oppure gli eroi della classe operaia*** (2005, 95 min., col., con sottotitoli in italiano - Sala Gandolfi, Palazzo Mangelli, Cso Diaz 45)

Dibattito finale

Tutte le proiezioni saranno seguite da una discussione sul film.

**Programma de “L'uomo in conflitto”, retrospettiva del cinema slovacco  
organizzata in occasione del ventennale della Rivoluzione di velluto (1989-2009)**

Dal 5 al 6 novembre 2009, presso Palazzo Mangelli, C.so Diaz 45 a Forlì si terrà il Festival del cinema slovacco, organizzato in occasione dell'anniversario della Rivoluzione di velluto (17 novembre 1989) in Cecoslovacchia. L'obiettivo della rassegna è far conoscere al pubblico italiano, non solo universitario, una produzione cinematografica a oggi del tutto sconosciuta in Italia. I film scelti accompagnano lo spettatore in un percorso di doppia scoperta. Da un lato il racconto di alcuni dei momenti storici più importanti della Slovacchia, e dall'altro la scoperta di registi e correnti cinematografiche che per vari motivi non sono arrivati in Italia.

Gli organizzatori sono: Ambasciata della Repubblica Slovacca in Italia, Istituto Slovacco a Roma, Slovenský filmový ústav, Bratislava, Polo scientifico – didattico di Forlì - Università di Bologna, Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori a Forlì, Istituto per l'Europa Centro-Orientale e Balcanica a Forlì, Città di Forlì e Consolato onorario di Repubblica slovacca a Forlì.

**5 novembre (giovedì): 17:00 – 19:00**

Sala Gandolfi, Palazzo Mangelli, C.so Diaz 45

**Capitano Dabač di Paľo Bielik (Cecoslovacchia, 1959, bn.)**

Ambientato durante il periodo che precede l'Insurrezione Nazionale Slovacca del 1944, il film si concentra sulla figura del Capitano Dabač, giovane ufficiale dell'Armata slovacca, alleato dell'esercito nazista. Durante la sua permanenza sul fronte in Ucraina, il capitano prende coscienza dell'orrore del fascismo. Dopo il ritorno in Slovacchia si unisce ai partigiani, ma non riesce a superare i dubbi sul senso delle azioni partigiane né il suo carattere solitario.

*Capitano Dabač*, uno dei migliori film di Bielik, pone in primo piano il dramma di un singolo uomo che cerca di confrontarsi con il significato della guerra. Bielik realizza un film di gran respiro, senza dimenticare la dimensione interiore del conflitto del singolo. L'accento su un solo individuo, e non sulla collettività, fa di questo film un'eccezione per la produzione cinematografica degli anni '50.

**5 novembre (giovedì): 19:00 – 21:00**

Sala Gandolfi, Palazzo Mangelli, C.so Diaz 45

**Le teste di carta di Dušan Hanák (Slovacchia, Svizzera, Francia, Germania, 1996, col.)**

Una delle opere maestre di Dušan Hanák, *Le teste di carta* presenta la storia della società comunista cecoslovacca dal 1945 al 1989 attraverso un mosaico di materiali d'archivio e testimonianze dirette che evidenziano il rapporto tra il singolo individuo e la società. I materiali d'archivio sono utilizzati secondo il principio del contrasto, a tratti in modo paradossale, e contribuiscono a creare un film strutturato come uno spettacolo di teatro di strada. Come afferma il regista, “*Le teste di carta* è una riflessione sulla libertà e la non libertà, sul singolo e il potere”.

**6 novembre (venerdì): 15:00 – 17:00**

Sala Gandolfi, Palazzo Mangelli, C.so Diaz 45

**Il pugile e la morte di Peter Solan (Cecoslovacchia, 1962, bn.)**

Il film *Il pugile e la morte* si basa sull'omonimo racconto dello scrittore polacco Jozef Hen e si iscrive a grandi lettere nella storia della cinematografia slovacca. L'azione del film si svolge in un campo di concentramento e il tema principale è lo scontro (dis)onesto tra il prigioniero Ján Komínek e il capo del lager, il pugile Walter Kraft. Il film è un dramma psicologico che illustra la tesa situazione esistenziale di Komínek, un uomo abbandonato che diviene, giorno dopo giorno, un giocattolo nelle mani di Kraft. Il film è la dimostrazione della maestria dei due protagonisti, ripresi da una telecamera intima, in economia; le musiche di Wiliam Bukovy hanno vinto, nel 1963, il premio Dario Milhaud per la miglior colonna sonora al Festival Internazionale MFF di San Francisco.

**6 novembre (venerdì): 17:00 – 19:00**

Sala Gandolfi, Palazzo Mangelli, C.so Diaz 45

**Passaggio sul Danubio di Miloslav Luther (Cecoslovacchia, 1989, col.)**

*Passaggio sul Danubio* è il racconto tragico del destino di due giovani amici, lo slovacco Viktor Lesa e il ceco, ebreo, František Ticháček, durante la seconda Guerra Mondiale, periodo in cui la Cecoslovacchia viene divisa in due, con la creazione del Protettorato di Boemia e Moravia e della Repubblica Slovacca. La fuga iniziale dal Protettorato dei due giovani protagonisti, che tentano di scappare alla Gestapo a seguito di uno scherzo che è stato considerato come un sabotaggio, si complica sempre più. Durante la loro fuga, i due incontrano diverse persone, rappresentazioni del bene e del male, dalle quali dipenderà la loro sopravvivenza.

La forza del film risiede nell'intenso lavoro sul piano delle emozioni e sulla tensione tra la difesa della propria vita e quella degli altri, presentate attraverso una dimensione shakespeariana della tragicità della guerra, senza alcuna filosofia esistenziale. La pellicola ha vinto il premio Prix de la Croix Rouge Monegasque nel 1990.

**6 novembre (venerdì): 19:00 – 21:00**

Sala Gandolfi, Palazzo Mangelli, C.so Diaz 45

**La città del Sole o Gli eroi della classe operaia di Martin Šulík (Repubblica Ceca, Slovacchia 2005, col.)**

Il film è la storia di quattro operai che si ritrovano disoccupati dopo l'acquisizione da parte di un nuovo proprietario della fabbrica in cui lavorano. Dopo aver rifiutato la riqualificazione obbligatoria per essere riassunti, offerta solo ad alcuni di loro, decidono di aprire una nuova attività. Comprano un camion per fare traslochi, ma le cose non vanno come speravano: alle difficoltà economiche si aggiungono quelle personali quali l'alcolismo, un matrimonio in crisi e un figlio adolescente da recuperare, il tutto sotto l'ombra incombente della povertà.

Ambientato a Ostrava (Repubblica Ceca), *La città del Sole...* affronta il dopo 1989 e il dopo 1993. Dalle speranze euforiche di cambiamento, a seguito della caduta del comunismo, al "divorzio di velluto" tra cechi e slovacchi, il film si incentra sulla ricerca di una "città del sole" che rimanda direttamente all'opera di Tommaso Campanella. La fotografia di Martin Štrba viaggia per le fabbriche chiuse e in decadenza della periferia di Ostrava, ma illumina anche le piccole gioie della vita, unica ricchezza degli "eroi" di

una classe operaia sull'orlo della povertà.

Il film ha ottenuto il premio FIPRESCI alla sesta edizione del Festival del Cinema dell'Europa Centrale e Orientale di Wiesbaden (Germania), oltre a numerosi riconoscimenti in Slovacchia e nella Repubblica Ceca.